Mercoledì 25 Luglio 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 173
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 50,00 — Semestre „ 25,00 — Trimestre Lire 13,00 — Mese „ 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

PALMANOVA

Critiche e polemiche.

Giorni sono, appariva sul «Giornale di Udine» e su altri giornali un comunicato circa un non intervento dell'assessore Aldo Bert di Palmanova ad una cerimonia pubblica di carattere patriottico-fascista. Ora, dal signor Aldo Bert riceviamo, con preghiera di pubblicazione, una lettera aperta al Sindaco di Palmanova.

La pubblichiamo, senza intendere con ciò di parteggiare nè per l'una nè per l'altra delle «parti in contesto», poichè bisognerebbe conoscere tutto ciò che s'intuisce dalla lettura dei «documenti» ma che in essi è appena «toccato», per poter dare un giudizio che abbia fondamento sui fatti.

Riproduciamo il comunicato al quale si allude più sopra, perchè la vertenza sia presentata, per quanto ne sappiamo noi, completa ai lettori. Soggiungiamo che il «documento» era accompagnato da commenti, e che in coda al medesimo c'era questa chiusa:

«Confermiamo la solidarietà con gli egregi consiglieri del Comune di Palmanova, che scelsero la via più temperata per liberare il Consiglio di una persona che non è più degna di appartenervi».

Ed ecco il documento:

«I sottoscritti consiglieri comunali, riunitisi la sera del 18 luglio 1923, allo scopo di esaminare la posizione nella quale viene a trovarsi l'assessore comunale sig. Aldo Bert, in seguito al mancato suo intervento alla cerimonia patriottica svoltasi domenica 15 corrente, abbenchè fosse presente in sede e sedesse in un pubblico esercizio prossimo al luogo della cerimonia mentre la cerimonia stessa si svolgeva, hanno deliberato quanto segue:

«Premesso che la mancata presenza dell'assessore Bert non trova giustificazioni nemmeno nella idea avversa al partito dominante in quanto che la cerimonia aveva carattere puramente ed altamente patriottico, deplorano la condotta del signor Aldo Bert come assessore e consigliere comunale lo invitano a rassegnare le dimissioni dell'una e dell'altra carica accennate.

Palmanova, lì 18 luglio 1923.

«Firmati: A. De Lorenzi, Savorgnani Giuseppe, Vittorio Nardo, Attilio Hausmann, Nicodemo Antonio, Coloricchio Angelo, Bonin Giuseppe, Alfredo Bearzotti, Arrigo De Biasio, Pietro De Biasio, Scagliarini Amato, Giovanni Centa, Gino Olivo, Sommaggio Vasco, R. Geremia».

Ed ecco la replica inviataci dal signor Aldo Bert, in forma di

LETTERA APERTA
AL SINDACO DI PALMANOVA

Palmanova, 22 luglio 1923.

Caro amico De Lorenzi,

Ho ricevuto la.... scomunica dei quindici. Mi è stata recapitata con una lettera intimatrice del signor G. Savorgnani e leggendo quest'ultima, in una prosa da caporale che fa il colonnello per burla, ho ritenuto, a tutta prima, che mi fosse pervenuta per errore d'indirizzo.

Invece ho dovuto ricredermi e pensare che a quel povero ragazzo abbia dato alla testa la sua troppo rapida ascensione. Per evitare confusioni ho pregato questo signore di informarmi se egli mi scriveva come consigliere comunale o come segretario politico del Fascio.

Credevo di aver chiesto una cosa semplice, ma ho dovuto avvedermi che ciò portava ad una complicazione imprevista se, malgrado una nuova riunione dei quindici, non ho ancora ricevuto risposta alcuna. E' vero che tu mi hai già avvertito che, per rispondermi, è opportuno trattenersi dalle impulsività e ben ponderare prima di scriv.; ma io non posso non approfittare di questo pomeriggio domenicale, poichè domani mi scorderei d'ogni questione per occuparmi soltanto dei miei affari. La politica è un lusso non concesso a tutti.

Di fronte a questa insicurezza e visto che la vostra delibera ha fatto il giro dei giornali, penso di ricorrere allo stesso mezzo e di rivolgermi a te per rispondere un po' a tutti.

Rilevo intanto come la vostra.... feroce delibera pecchi di quella impulsività che tu sei solito deprecare perchè facilmente conduce ad errori difficili a giustificare dopo.

Infatti, in questa specie di processo, avete dimenticato d'interrogare l'imputato, mentre in altri tempi, anche alle cause già giudicate, si dava l'apparenza della legalità.

Fuori tempo sarebbero le mie eventuali giustificazioni oggi, benchè tu sappia, meglio degli altri, che io sono sempre stato l'assessore assente, quello che non interveniva mai ma che restava in carica per far piacere all'amico De Lorenzi il quale teme sempre di veder sciogliersi la compagine comunale.

Ancora torna strano come, dovendosi giudicare un consigliere, e per giunta, assessore comunale, tu, che ti vanti di saper sempre dominare le situazioni e di far valere la tua autorità di primo cittadino in ogni occasione, abbia abdicato, questa volta, alla tua podestà ed invece di radunare i protestanti in sede comunale sotto la tua presidenza, abbia preferito seguire — nella sede di un partito — le diverse pecore belanti. (Li definisco così perchè oggi è facile e prudente fare i fascisti, mentre sine a poco fa, al consiglio comunale, di fascisti non ve n'erano che sei).

Qui ti può tornar comodo, ma non conveniente, scindere la tua personalità in quella di sindaco, fascista ed.... amico; ed io lo capisco, come capisco la savia prudenza che tu devi usare in un partito nel quale sei entrato come ultimo direttore, in seguito ad un penoso ballottaggio e dopo le dimissioni di qualche fascista della prima ora che lasciava il posto agli arrivisti democratici.

E' poi assolutamente falso che, come dice.... l'atto d'accusa, *io sedessi in un pubblico esercizio prossimo al luogo della cerimonia mentre la cerimonia stessa si svolgeva,* poichè l'ottimo Pompeo mi servì un americano da vero maestro, dopo che le squadre fasciste ritornavano dalla compiuta cerimonia. Manca dunque anche la pseudo provocazione!

Ora, che voi possiate trovare la ragione di deplorare la mia assenza si può discutere, ma quando pretendete di gabellarmi per anti italiano e quindi indegno di appartenere al Consesso Comunale, come traduce focosamente il «Giornale di Udine», uscite con una stramba barzaletta o, per essere più avveduti in un apprezzam. del quale siete tutt'altro che convinti e che perciò assume l'esplicito carattere di denigrazione come lo conferma il fatto della pubblicazione sui giornali e le mancate deplorazioni quando, in molte altre occasioni, si è notato l'assenza ingiustificata di parecchi consiglieri ed assessori.

Dalla vostra precipitata convulsione un fatto solo risulta chiaro: e cioè che contro di me non vi è l'avversione politica, ma soltanto un meschino e mascherato livor personale.

Rassegnati dunque, caro amico De Lorenzi, a perdere un innocuo e sempre assente assessore e hi rassegni aiche il signor Giornale di Udine (come avrebbe detto quel tuo collega) a non veder sbarazzato l'on. Consiglio comunale da una persona che può e sa sempre dire delle verità.

Così, caro Attilio, pensa alla salute che, per quanto ti possa andar male, c'è sempre la speranza di farti nominare commissario.

Te lo dice il tuo amico

Aldo Bert

MONTEREALE CELLINA

L'Amministrazione Comunale non può più andare avanti.

Per la terza volta il Consiglio comunale non riesce a deliberare sopra nessun articolo all'ordine del giorno.

Fu nell'aprile ultimo, il giorno preciso non ricordo, che vennero sul tappeto le dimissioni dell'assessore Pasquale Alzetta, causate da interessi comunali che uno vedeva in un modo e uno nell'altro. Il sindaco cav. Tonon, il quale presiedeva la seduta, si oppose all'opinione manifestata da parecchi consiglieri, di respingere tali dimissioni. Ciononostante il Consiglio approvò la deliberazione che fossero respinte. Allora il Sindaco domandò un voto di fiducia. Senonchè, procedutosi per voto segreto, il risultato fu negativo. Il cav. Tonon abbandonò allora l'aula consigliare; cosicchè la seduta si sciolse senza che si fossero potuti trattare gli argomenti per i quali era stata convocata.

Il 29 giugno, altra convocazione. Questa volta la seduta andò deserta, perchè i consiglieri non intendevano discutere gli oggetti dovuti abbandonare nella seduta precedente, ma si aspettavano di vedere annunciate le dimissioni del Sindaco.

Per oggi, 22 luglio, terza convocazione del Consiglio; ma anche questa volta non fu possibile trattare verun argomento di quelli specificati tre mesi prima, e ciò perchè mancavano il sindaco cav. Tonon ed alcuni consiglieri. Nondimeno, i presenti, nominato presidente l'assessore sig. De Pol, approvarono ad unanimità la proposta del consigliere Fanna, che cioè fosse di nuovo convocato il Consiglio per il 26 del mese corr., giovedì, alle ore 16 e invitato il sindaco a giustificare la propria assenza dalla seduta di oggi od a presentare le attese sue dimissioni.

Una folla di pubblico si era riversata nell'aula consigliare; ma poi visto che il sindaco non c'era e non aveva nemmeno presentate ufficialmente le sue dimissioni, poco alla volta l'aula restò vuota, e chi se ne andò mormorando, chi commentando svariatamente. In generale, si è convinti che solamente un Commissario prefettizio potrà portare un po' di ordine nella nostra amministrazione comunale, e migliorare le condizioni economiche del Comune e per conseguenza le tristi sorti degli amministrati.

PRECENICCO

Compaesano che ci onora

Ci giunge notizia da Venezia che il maestro Querel Battista, nostro compaesano, nell'assemblea generale della «Jacopo Bernardi» tenutasi in quella città il 3 corrente, venne all'unanimità nominato, insieme ad altri maestri, rappresentante in quella sezione in seno al Consiglio Federale, nonchè venne prescelto quale membro del Segretariato regionale

Congratulazioni all'amico maestro Querel.

CAVALLICCO

Pro Asilo Infantile — Pesca di Beneficenza.

Al Comitato giunsero le seguenti nuove offerte i ndanaro: Colonia Italiana Argentina Provincia di Cordova, Morteros (America) a mezzo i signori Antonio Gallo e Luigi Tosolini lire 589, Guerra Gino Faenza 25, Luigi Braida Rizzotto 10, Biagio Pecile Udine 20, N. N. Udine 10, dott. De Fornera Udine 10, Francesco Del Fabbro Beivars 10, Abbuono per stampati dalla Tipografia Commerciale Udine 35, sig. Antonio Perilio Codroipo 30, Maria Perilio Codroipo 10, Leonardo Dosso Cavallicco 10, Pietro Sant 10, Marcelliano Buttazzoni Cavallicco 15, Francesco Tubetti 15, Passegg. Adegliacco 154.70, Passegg. Codroipo 30.50, Passegg. Feletto Umberto 77.95, Passegg. Colugna 49, Raimondo Feruglio Feletto 25, Antonio Cargnelutti 25, Maria Zuliani ved. D'Arenco 20, Amadio Calligaris Adegliacco 20, Don Eros Vegni capp. di Colugna 15, passegg. di Cividale 59,50, Agostino Petrei Adegliacco 50, Leonardo Stella 15, Passegg. Colloredo di Prato lire 40.50, Paderno 43, Cooperativa di consumo Cavallicco 250.

***

Sono inoltre pervenuti, e continuano a pervenire numerosi doni d'ogni genere. Popolani (come le ragazze di Cavallicco) e la Cooperativa operaia di Adegliacco), ditte commerciali e idustriali (Greatti di Tricesimo, Delser di Martignacco, Barborini e Pignoni di Reana, Vittorio Asti di Udine, Vidussi di Cussignacco, Gino d'Ambrogo farmacista di Faedis, Moneghini e Modotti di Udine, Giavitto di Udine ecc. ecc.) sacerdoti e professionisti e privati cittadini (I asignorina Antonietta Zandegiacomo di Trieste ha mandato 225 doni in sorte; la sezione combattenti di Faedis; il signor G. B. De Luca di Faedis un taglio vestito per signora ecc. ecc.); tutti, con vero slancio — spiegabile quando si pensi allo scopo santo per cui si sta organizzando la Pesca — concorrono: ciò che assicura un esito quanto mai proficuo.

PRADAMANO

Un ladro in casa

24. — La notte scorsa un audace ladro penetrò per la finestra di una camera vuota, in casa dell'operaio metallurgico Sebastiano Beltramini.

Il visitatore notturno scese giù al pianterra, trovò di suo gusto una bicicletta e se la portò via. I famigliari udirono rumore e accorsero subito: il ladro però si era già dileguato. Sulle sua tracce si è posta la Milizia nazionale.

SEDEGLIANO

Dopo l'assoluzione dell'ufficiale di Posta di Gradisca

A Gradisca in particolare, dove il signor Gaetano Franco è più conosciuto perchè ivi ufficiale di posta, e negli altri paesi del Comune ove pure egli è molto conosciuto, la sua assoluzione perchè il fatto che gli si addebitava non costituisce reato, come abbiamo letto nel resoconto del processo pubblicato sul vostro giornale, è stata accolta con soddisfazione generale. Già prima dell'epilogo giudiziario qui si pensò mai che il signor Gaetano Franco fosse capace di azioni men che delicate e men che meno, poi, nella sua delicatissima veste di pubblico ufficiale.

E' invece commentato il contegno dell'Ispettore, Fanucchi che denunciò il Franco per gravi irregolarità nei depositi postali; irregolarità completamente sfumate.

E fra i commenti, si afferma che durante l'inchiesta l'ispettore Fanucchi abbia cercato d'influire sulle parti interessate e si sia espresso pubblicamente senza riguardi rispetto al signor Franco. E si soggiunge che la cosa potrà avere un seguito, volendo il signor Franco andare sino al fondo e conoscere come è sorta la calunniosa accusa. Comunque, ripeto che qui fu veduta con vivo compiacimento che la stima del bravo ufficiale postale fu legalmente reintegrata; stima che in quanti lo conoscono non era, e non poteva essere del resto mai venuta meno.

Un incendio

L'altra notte, alle 2 il fuoco si sviluppò nella casa di Giacomuzzi Pietro. Andò distrutta quasi completamente la stalla ed il fienile e danneggiata l'abitazione. Il pronto accorrere dei vicini e dei militi fascisti al comando del decurione Rinaldi, limitò il danno a lire 10 mila, coperto di assicurazione..

MANIAGO

La festa di domenica

Domenica sera seguì la seconda festa danzante nel parco dell'Hotel Vittoria, sfarzosamente illuminato e trasformato in un angolo esotico.

La festa, protrattasi fino alle ore tre, riuscì benissimo.

Festeggiamenti 8 e 9 settembre

Anche quest'anno avremo grandiosi festeggiamenti pro onoranze Caduti.

L'Asilo Infantile può dirsi compiuto ma mancano ancora i mezzi per la targa che deve ricordare i nomi dei gloriosi Caduti.

Un volonteroso Comitato, composto di serie persone di ogni idea politica, si è costituito per raccogliere i mezzi e sta elaborando un attraente programma di festeggiamenti per il prossimo settembre..

Sarà l'ultimo appello fatto alla cittadinanza per completare i segni duraturi del ricordo e della riconoscenza verso coloro che sacrificarono la vita per la Patria.

CIVIDALE

I festeggiamenti

Domenica seguirà l'estrazione della tradizionale tombola di beneficenza; vi saranno corse ciclistiche promosse dallo Sport Club Cividalese con numerosi e ricchi premi e si disputerà la Coppa Cividale e la bellissima targa offerta dal Comune; concerto bandistico.

Alla sera poi, si svolgerà il ballo popolare su vasta piattaforma con la numerosa orchestra Tomasig. Vi saranno treni speciali da e per Udine.

Infortuni

Tale Mario Donati fu Pio, d'anni 18, di Gagliano, falciando il fieno si tagliò i tendini della mano destra; Anna Zorzenon vedova Cassina di Gagliano, maneggiando una roncola riportò una ferita da taglio alla mano sinistra con recisione dei tendini.

Entrambi furono curati dal chirurgo dott. cav. Sartogo, e dichiarò guaribili in quaranta giorni, se non sopravverranno complicazioni.

PORDENONE

A Ottavio Bottecchia

Il nostro concittadino di elezione Ottavio Bottecchia, vincitore morale del Giro di Francia, benchè secondo nella graduatoria, sarà fra noi il giorno 27 corrente.

In Municipio gli sarà offerto un vermouth d'onore. La cittadinanza si prepara ad accogliere degnamente il valoroso e modesto campione.

GEMONA

Promossi all'esame di maturità

Diamo l'elenco dei promossi all'esame di maturità sugli 84 candidati: Chiarcossi Umberto; Frigo Francesco; Marcussi Ferdinando; Vintani Diomede; Bertoli Umberto; Davanzi Diego; De Colle Silvio; De Simon Angelo; De Simon Riccardo; Di Bernardo Primo; Di Poi Silvio; Fabbro Virgilio; Merluzzi Luigi, Noacco Luigi; Schiavi Primo; Treu Guido; Brollo Nerina; Canciani Maria; Coletti Nella; De Colle Elena; Fantini Jolanda; Ferdadini Adriana; Modotti Nerina; Pittini Susanna; Piazzotta Marina; Pollano Giuseppina; Zamolo Ida; Molinaro Aladina.

AMPEZZO

Per ricordare un prode

Seguirono ieri solenni onoranze funebri alla salma del valoroso soldato Giacomo Benedetti, caduto sul Pal Piccolo nel 1916.

All'accompagnamento funebre convenne tutta si può dire la popolazione che rese così omaggio ad un umile eroe.

PALUZZA

Compaesano gravemente ferito a Roma.

Giunge notizia da Roma di un grave fatto di sangue avvenuto a Margellino, ove rimase ferito il compaesano Angelo Puntel di anni 26. Mentre si trovava in un esercizio, fu avvicinato da certo Nazareni, col quale aveva avuto precedenti questioni di interesse, ed invitato ad uscire. Il Puntel si rifiutò, ma l'altro, come un forsennato, gli vibrò alcune pugnalate al petto ed al ventre, stendendolo a terra in un lago di sangue.

Trasportato prontamente all'Ospedale, venne giudicato in gravi condizioni, tanto da versare in pericolo di vita.

Il processo a Venezia per l'assassinio del brigadiere Lipari

Una guardia accusata

Oggi, al Tribunale militare di Venezia si è iniziato il processo contro la guardia di finanza Ernesto De Luca fu Giovanni, di anni 26, accusato di avere assassinato, la notte dal 18 al 19 novembre 1922, a Paluzza, il brigadiere Michele Lipari di anni 26, da Avellino, con una pugnalata che gli recise la carotide. L'autorità aveva, in un primo momento, subito dopo il delitto, arrestato certo Ermanno De Cillia di Felice di anni 28, da Treppo Carnico, ex ufficiale e mutilato di guerra, e la sorella Emma di anni 24, insieme alla guardia di finanza De Luca.

La sezione di accusa presso la Corte di appello di Venezia prosciolse, però, i fratelli De Cillia e rinviò al giudizio dell'autorità militare la guardia De Luca. A carico di questo posano alcuni gravi indizi come alcune macchie di sangue constatate sulla fodera della sua giubba, e sulla maniglia della porta d'ingresso alla caserma, porta che, subito dopo il delitto fu trovata aperta, contrariamente al solito.

Il De Luca ha sempre respinto la accusa di omicidio che gli viene mossa.

Da notarsi poi che in quella notte, una donna, certa Elvira Ligugnana in Brovedan, stando in casa, udì verso l'una il passo di un uomo che proveniva dalla strada di Treppo. Giunto in piazza, l'individuo fu fermato da un altro, che evidentemente lo attendeva. Dopo un breve scambio di parole, la donna udì un'esclamazione dialettale, seguita da una bestemmia ed un urlo altissimo: Aiuto! — Poi tutto ripiombò nel silenzio e la Ligugnana distinse il rumore di passi precipitati dirigersi verso la caserma delle guardie di finanza, poco distante dalla piazza.

Più tardi in piazza venne trovato il cadavere del povero brigadiere di finanza

RONCHIS DI LATISANA

La Cerim. per la consegna delle bandiere alle scuole comunali

Domenica 22 corr. furono consegnate le bandiere a queste scuole comunali. Il corteo mosse dalla sede municipale in quest'ordine: Balilla e Avanguradisti di Latisana, Milizia Nazionale, Musica, Scuole, Mutilati, Vedove e Madri di Caduti, Sezione combattenti, Autorità. Chiudeva una folla di gente.

Fra gli intervenuti notiamo il cav. Nicolò De Carli, medaglia d'oro, il conte de Asarta Manuel con la gentilissima signora Guiccioli, il sig. Antonio Pittoni e famiglia, il Consiglio comunale al completo, il sig Marchese Luigi giudice conciliatore, il sig. Piazza Antonio presidente della Congregazione di Carità, il cav. Glilon direttore scolastico ed il corpo insegnante del Comune di Latisana. Appena il corteo giunse nel recinto scolastico, il cav. Trombetta benedisse le bandiere e pronunciò un appropriato discorso, facendo rilevare quanto siano significativi i concetti di patria e di religione congiunti nel tempio scolastico. Fu applaudito e congratulato.

Poscia gli alunni ed alunne cantarono alcuni inni patriottici e la musica suonò la mracia reale e l'inno del Piave.

Salì quindi sul palco lo studente Fortunati Paolo, che pronunciò il discorso ufficiale della cerimonia.

Il pubblico, che gremiva il recinto delle Scuole, lo ascoltò in silenzio, prorompendo alla fine in un applauso lungo, interminabile. Ragioni di spazio ce ne impediscono la pubblicazione: diremo solo che è un inno alla Patria ed alla bandiera che la rappresenta: un inno alto, nobilissimo, fatto per incitare i giovani al lavoro e allo studio.

Ricevute dalle madrine le bandiere, gli alfieri pronunciarono la formula del giuramento ed il Corpo insegnante chiuse la cerimonia con la promessa di degnamente custodirle per il bene della Patria.

Fu servito il vermouth d'onore agli intervenuti, poscia il corteo si sciolse, lasciando in tutti il più caro ricordo.

ANDREIS

Cerimonia patriottica

Domenica prossima, alle ore 10, avrà luogo in Andreis, con solennità, la consegna della bandiera nazionale alle Scuole del Comune.

La rappresentanza comunale ha predisposto acchè la nobile cerimonia, che rende omaggio al bene della Patria e del nostro paese, riesca degna della sua importanza e dell'alto sentimento Patrio cui

TRASAGHIS

Un'importante riunione per la strada

Nella frazione di Alesso, si riunirono i rappresentanti dei Comuni della sponda destra del Tagliamento per esaminare un oggetto che interessa vivamente: la provincializzazione della strada Tolmezzo - Cavasso Carnico, Alesso, Peonis, Forgaria, Spilimbergo, Casarsa.

Dopo ampia discussione, veniva approvato il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea, considerato che la strada Tolmezzo-Spilimbergo col tratto fino a Casarsa ha i caratteri voluti dalla legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865 N. 2248 art. 13 per essere considerata strada provinciale:

1. perchè collega fra loro due strade nazionali: la Udine-Treviso con la nazionale Carnica;

2. perchè congiunge i capoluoghi di mandamento di Spilimbergo e Gemona col capoluogo circondario di Tolmezzo;

3. perchè è frequentata intensamente per ragioni agricole, industriali e per lo sviluppo commerciale di diversi Comuni, ed è l'unica arteria breve e diretta sulla sponda destra del Tagliamento;

4. per l'avvenuta aggregazione del Mandamento di Gemona al tribunale di Tolmezzo, il che fa prevedere anche il prossimo passaggio in via amministrativa allo stesso capoluogo di Circondario;

5. perchè, in fine, viene a raccordarsi con la strada Tolmezzo-Paluzza cui vennero già riconosciuti i caratteri di strada Nazionale;

fa voti perchè l'arteria suddetta sia considerata tra le Provinciali e

delibera di inviare comunicazione del presente ordine del giorno ai Comuni interessati, per la loro adesione, e dà incarico ai rappresentanti dei Comuni di Tolmezzo e di Cavazzo Carnico perchè affidino a persona tecnica competente lo studio dell'importante problema entro il minor tempo possibile, dando mandato al Comune di Trasaghis di riconvocare l'assemblea per l'esame e per ulteriori terminazioni.

FAEDIS

La festa di San Giacomo

25. — La giornata di domenica ventura è tradizionale per Faedis. S. Giacomo richiama una folla straordinaria di forestieri da Udine e dai paesi vicini. Anche quest'anno la sagra avrà il solito buon esito: non mancheranno il ballo, con orchestra Marcotti, giuochi, gare, concerto della banda ed altri divertimenti.

Sono stabilite corse automobilistiche in partenza da Udine — albergo al Telegrafo — alle ore 11, 14.30, e 18.30. Partenza da Faedis alle 20 ed alle 21.

Cibi squisiti e buone bottiglie all'ordine del giorno.... e della notte!

LA PAGINA LETTERARIA

Una discepola del Carducci.

Questa signora gentile di animo e di modi non è affatto una delle tante donne cerebrali, che formano un genere tutto speciale, indefinibile e, in fondo, null'affatto simpatico.

Non abbastanza uomini per poter passare sopportabilmente in mezzo ad essi, non abbastanza donne per poter essere considerate e trattate come tali, esse rappresentano quel tipo, purtroppo non raro ai nostri giorni, di spostale, che dovunque si trovano a disagio e a disagio o almeno nell'imbarazzo pongono molti di quelli che per una ragione o per l'altra, sono costretti a trattare con loro.

La signora Giulia Cavallari Cantalamessa fu la prima discepola del Carducci e la prima donna laureata, se non erro, d'Italia. Ma dall'essere stata alla scuola di un tale maestro Ella non assume toni, pose e atteggiamenti di super-donna, quasi partecipante per autodesignazione, della gloria del Poeta. All'opposto, conserva tutta la sua fresca e vivace, quasi si direbbe spiritualizzata, ingenuità delle anime modeste e oneste, che non pretendono che tutto il mondo tenga gli occhi continuamente fissi su di loro; e, insieme, ciò che la rende anche più meritevole di considerazione e di rispetto, è precisamente il conservare tutta la sua femminilità squisita, ricca di intuizione e di sentimento e vivere la sua vita modesta ed operosa, istruendo ed educando le figlie dei militari.

Ella, poi, oltre a questa nobilissima opera di maestra, ha altri due meriti: uno tutto raccolto e intimo, che la rendono cara a tutti gli onesti, la sua grande modestia e bontà, per cui a quanti si rivolgono a lei per aiuto, cerca in tutti i modi di rendersi utile, e non si dà pace finchè non è riuscita ad ottenere qualche cosa. Questa signora non ha mai consentito, neppure dietro le insistenti preghiere de' suoi più cari famigliari, a raccogliere la sua copiosa e dispersa produzione poetica.

Il secondo merito accennato — e taccio degli altri per non offendere la sua sincera modestia — è tale che la rende meritevole della gratitudine e dell'affetto di tutti i buoni italiani. Durante gli anni della guerra, Ella si prodigò in tutte le forme di assistenza e di beneficenza consentitele dalla sua posizione. Aiutò largo, dato il giovanile e vivace spirito da cui animata, e le forze che la sorreggono e si piegano docili alla sua forte volontà. Sopra tutto, ella non disgiunse l'opera dalle belle teorie, e, mentre incitava i soldati a combattere, dava la sua opera nel soccorrere e venire in aiuto alle famiglie dei combattenti, con un parola di fede o di conforto, con un consiglio, o adoperandosi a sollevare la miseria e le disagiate condizioni. E, intanto, scriveva anche versi. La sua non è una lirica impetuosa o meglio diciamo violenta, o in maniche di camicia, com'è qualche volta quella del suo grande maestro Anche quando il suo animo è infiammato, e la passione lo tortura, e il dolore lo strazia e l'affanno lo tormenta e la trepidazione per la sorte della patria l'assorbe completamente, Ella non si dimentica e non cessa mai di essere italiana, sì, ma anche madre e donna E però non scaglia maledizioni, non bestemmia, non impreca; eccita i nostri soldati a resistere, ad opporre il loro petto al nemico, a liberare il suolo della patria, insozzato dal piede dello straniero; ma la vendetta essa non la invoca se non come giustizia punitiva dal cielo. Gli italiani devono combattere perchè chi non difende il proprio suolo e indietreggia di fronte al nemico, aprendogli le porte di casa propria, è un Giuda e un Caino. Che se v'è qualcuno che si renda colpevole di questo delitto, tutti gli altri devono insorgere come un sol uomo e pugnare finchè il nemico sia rigettato.

Le madri e le spose c'incitan piangendo
Per loro, pe' morti, giuriam di pugnar...

Quale sciagura è la nostra!

Lo straniero ha posto il piede sul sacro suolo della Patria. Sembra che il cuore della poetessa ne soffra anche fisicamente:

Il suolo italiano i tedeschi han calpesto,
la terra fiorente straziata è da lor,
ma il cuor de la Patria, ferito s'è desto,
e fiero si leva sul crudo oppressor.

Così in: «Su in armi!», «Grido dell'anima», «Riscossa» — tre componimenti poetici in forma di trittico, di fattura assai delicata e di forma limpida, scorrevole e ricca di contenuto civile e patriottico.

Nell'«Inno dei navigatori dell'aria» anche lo spirito di lei sembra librarsi nei puri orizzonti del cielo infinito:

Coll'occhio abbracciando il mare ed il ciel
tutela alla terra sovr'essa voliam;
Signori de l'aere, dei venti noi siam,
Voliamo, voliamo.

Ma, finalmnete, la patria è salva, i cuori si allargano nella gioia del trionfo finale.

Il petto dei nostri eroi è fregiato delle insegne del valore e l'animo della poetessa à quasi oppresso dalla gioia e sembra che non trovi più le parole per esprimere la piena dei sentimenti tumultuanti nel suo cuore di donna e di italiana. L'apoteosi è piena e completa; ella tace, lascia parlare la storia. Nella sua modestia, ella giudica la propria voce troppo debole per poter cantare la gloria delle « medaglie d'oro » perchè:

Esse han tutti gli splendori!
De la Patria son la gloria,
sono il palpito de' cuori,
son la pace de la storia.

Antonio Marcuzzi.

PORDENONE

Cose del Comune

Il Commissario prefettizio avv. Ghino Mazzerelli, continuando nella sua profittevole opera di riduzione delle spese gravanti sul bilancio comunale ed in ottemperanza alle recenti disposizioni governative, ha in questi giorni disposta una ulteriore revisione degli organici del personale, coadiuvato in ciò da una Commissione cittadina.

Vennero così licenziati due impiegati avventizi, un messo comunale, il custode delle vecchie latrine pubbliche, una insegnante ed un bidello d'Asilo e l'inserviente dell'Ufficio Leva.

A tali provvedimenti è seguita una opportuna sistemazione dei vari incarichi fra il personale rimasto per modo che il funzionamento degli uffici e dei servizi non avrà a soffrire pregiudizio alcuno di licenziamenti deliberati.

L'economia derivante al bilancio sarà di circa lire 30 mila annue.

L'egregio commissario ha così brillantemente definito anche l'importante problema della sistemazione del personale e degli uffici arrecando un notevole vantaggio alla finanza del Comune e dando prova dell'opera veramente efficace ed attiva spiegata durante la sua gestione.

Beneficenza

La famiglia Romano Sacilotto ha versato lire 50 all'Asilo Infantile — lire 50 Pro Infanzia — 50 Patronato Scolastico — 50 Congregazione di Carità — nell' anniversario della morte di una sua cara estinta.

CLAUT

Il ritorno di due salme gloriose
Commoventi cerimonie

Sono giunte in questi giorni le salme gloriose dei soldati Bertagno Angelo e Candussi Ernesto trasportate nel paese natio per desiderio e volontà delle rispettive famiglie.

L'Associazione Combattenti ed il Comune disposero per il ritiro delle salme stesse dalla Stazione di Longarone, ove il Comando dei reali carabinieri, il Municipio, il capo stazione, l'Associazione Combattenti ed il Fascio locale, hanno reso ai valorosi Caduti i dovuti onori, non solo, ma prestarono l'opera loro così da rendersi degni della riconoscenza del nostro paese.

Anche il Comune di Cimolais, auspice l'egregio signor Zanna Giovanni vice segretario ed ex Combattente, e con l'intervento del parroco ed altre personalità del luogo, ha reso omaggio alle salme nel modo migliore, così da lasciare ottima impressione e da meritarsi la gratitudine del Comune di Claut.

Tutt oil paese con a capo le autorità, si recò incontro ale salme che furono ricevute fra una selva di bandiere e scortate fino al Cimitero locale.

Ieri poi ebbero luogo le cerimonie religiosa e civile con grande solennità.

Con belle ed appropriate parole di circostanza diede il saluto ai gloriosi caduti il Presidente della locale Sezione ex Combattenti, signor Giordani Umberto, esaltandone le virtù ed il sublime sacrificio compiuto per la grandezza della Patria.

Indi il nostro Segretario signor Da Re, in rappresentanza del Comune pronunciò un elevato discorso ricordando la fine dei due valorosi.

Il Bertagno vittima della tormenta e dell'insidia dell'Alpe — morì per asfissia il 2 aprile 1917 sul Monte Crostis (Carnia), travoltovi da una valanga; il Candussi cadde sulle pietraie del Carso infernale nel luglio 1917 in seguito a ferita alla testa da scheggia di bomba nemica.

«Ecco nella sua laconicità la sintesi del sublime trapasso di due anime a vita migliore.

«Essi risposero all'appello della Patria senza esitazione benedetti dalle madri e fieri di compiere il loro dovere di soldati d'Italia.

Essi sono degni della riconoscenza zione, Essi sono degni del nostro affetto, Essi sono degni della nostra riconoscenza nazionale, Essi sono degni della elevazione alla sublimità dell'altare della Patria, ed essere venerati.

«Io vi rendo omaggio o resti gloriosi degli Eroi Candussi Ernesto e Bertagno Angelo a nome del Comune e vi reco il saluto dei genitori, dei fratelli, delle sorelle, felice che ritornati fra noi avrete sulla vostra tomba un fiore sempre vivo, una lagrima, una benedicente preghiera che genuflesse innalzeranno a Dio le vostre dolenti Madri.

Onore e Gloria ai Caduti per la Patria».

La mesta cerimonia lasciò in tutti profonda impressione.

GEMONA

Nuovo maresciallo

E' giunto fra noi il nuovo maresciallo dei RR. CC. signor Bertelio Vito preceduto da ottima fama. A lui il nostro benvenuto.

Eroe che ritorna _ Doloroso incidente

Ieri, nel pomeriggio, è stata trasportata in Ospedaletto la gloriosa salma di un eroe, esumata dal cimitero di Timau. Parlo del valoroso alpino Iob Andrea di Carlo caduto sul Pal Piccolo nel marzo 1916.

Giovanissimo, appena scoppiata la guerra accorse verso la fronte distinguendosi per valore ed audacia finchè una palla nemica lo ha freddato.

Pei suoi atti di valore è stato decorato della medaglia di bronzo e della croce di guerra.

Gli si preparano solenni onoranze.

La salma dello Iob assieme ad altra venivano trasportate da un camion militare. Nelle vicinanze di Ospedaletto l'ufficiale che dirigeva il trasporto fece fermare l'autovettura ne' pressi della casa di Cacutti Lina maritata Iob ed avendo notato che costei aveva nell'orto molti fiori, la pregò di dargliene qualcuno per deporlo sulle due bare.

La donna alla preghiera dell' ufficiale ha risposto inurbanamente con le testuali: A me non importa dei vostri morti; già i morti sono morti e i fiori servono a me; della roba e della casa mia comando io!

L'ufficiale, giustamente indignato, ha mosso i suoi lagni verso l'autorità locale. I fascisti saputa la cosa, son corsi subito ad Ospedaletto in cerca della donna poco urbana... e trovatala mentre stava recandosi in chiesa pel Rosario è stata aspramente rimproverata. Essa non ha mentito la sua mala azione, però, non so se per paura od altro, si è affrettata a fare le sue scuse ed a portare i fiori sulla lacrimata bara del suo compaesano.

L'azione è stata da tutti deplorata perchè in tutto il nostro Comune fatti simili non sono mai accaduti.

Incendio domato col manganello

E' pur troppo notorio quando succede una disgrazia, quale quella di un incendio, stanno ad osservare il triste spettacolo a braccia incrociate senza portare alcun aiuto. Domenica sera si è sviluppato il fuoco nella casa di proprietà dei fratelli Londero in Campo Lessi e mentre alcuni volonterosi si son messi all'opera di spegnimento, altri, ed erano i più, a far rimasti li impassibili o si son recati nelle vicine osterie. I fascisti di Artegna e di Gemona ed in ispecie i primi, hanno sostituito i pompieri e sono andati a gara nel lavorare per circoscrivere il fuoco. Quando, pel troppo lavoro, si sentivano sfiniti dalla stanchezza andarono in cerca dei contadini poco umani e perchè si dimostravano poco animosi son stati spiti al lavoro col santo manganello e le osterie sono state fatte chiudere.

Ad onore del vero le donne invece si son dimostrate molto volonterose ed hanno prestato prezioso aiuto nello spegnimento dell'incendio.

Il danno causato ammonta a qualche migliaio di lire.

GORIZIA

Un grosso scandalo che sfuma

25. Ieri sera, alla Corte d'Assise, dopo cinque giorni si è chiuso il processo contro Antonio Lutmann, Maria Bosig e Francesco Pellizzon, accusati per lo scandalo di via Codelli, di avere abusato di parecchie bambine che passavano per via Codelli per recarsi a scuola.

I fatti, che per la loro gravità assunsero, a suo tempo aspetti sensazionali, sono stati demoliti dalle risultanze processuali e dai difensori degli accusati, avv. Zennaro, Vassi e Stecchina, i quali chiesero ai giurati un verdetto di assoluzione. Dopo na brillante requisitoria del P. M. Besti, che sostenne l'accusa soltanto per l'accusato Lutmann, e dopo le arringe defensionali, i giurati negarono i fatti materiali attribuiti agli imputati, dichiarandoli inesistenti per cui il Presidente pronunciò sentenza di assoluzione per tutti e tre gli imputati. Alla lettura della sentenza assisteva un pubblico numerosissimo che, udita la sentenza di assoluzione, sfollò lentamente, commentando in vario modo.

Da GRADO

LA MERAVIGLIOSA RIUSCITA DELLA FESTA DI DOMENICA

La festa dei fiori ha avuto ieri uno straordinario successo. Delle tre feste finora organizzate dal direttore artistico della Commissione di cura, sig. Gaides, questa è stata senza dubbio la migliore, sia per la ideazione che per l'esecuzione. Il viale Regina Elena, illuminato con festoni di lampadine elettriche e addobbato con una profusione di tricolori disposti armonicamente, era affollato di spettatori. Verso le 11 si videro apparire nell'oscurità di piazza della Vittoria, alcuni palloncini alla Veneziana, oscillanti che ben presto divennero numerosi; e tutto un corteo di luci miti e dondolanti sospese in aria senza apparente sostegno, si avvicinava lentamente, richiamando alla memoria alcune forme medievali di fantasmi. Ad un certo momento di mezzo ad essi si levarono tre o quattro bengala rossi e verdi che illuminarono tratti di carri e di gruppi. Appena i primi palloncini furono arrivati all'imbocco del viale Regina Elena, si potè vedere che quel corteo in oscillazione era formato dai bambini del Ricreatorio «Italia Nova» guidati dal dirigente sig. Innocente Tarlao e dal maestro sig. Daniele Corbatto. Essi sfilarono agitando con chiassosa gaiezza i lunghi bastoni, seguiti dalla banda della Società Orchestrale Gradese. Dopo di questa, tra le intense luci colorate dei begala, venivano i carri allegorici, accolti con vivissimi applausi dalla folla entusiasmata, in una ridda di serpentiene e di coriandoli. Riuscitissimo, sopra tutti, il carro dell'«Aida», raffigurante una scena egiziana in mezzo alla quale, ristorati dallo sventolio dei flabelli e illuminati fantasticamente a rosso ed a verde dai bengala, avevano preso posto, in atteggiamenti maestosi, tutti i personaggi della meravigliosa opera verdiana.

Il corteo attraversò tutto il viale, fece il giro della città e scomparve dalla scena verso le 23.30.

Quasi subito al ballo pubblico e nelle sale da ballo comparvero personaggi egiziani, goldoniani, russi e lohengriniani, che accrebbero ovunque la vivacità della serata.

Una grande prova di abilità e di forza sia fisica che mentale, ha dato in questa occasione il sig. Gaides. E la sua opera ha meritato e merita i migliori applausi, perchè dovuta quasi esclusivamente alle sue fatiche e perchè sostenuta con personale relativamente scarso.

VENZONE

L' inaugurazione della bandiera delle Scuole a Portis

Anche Portis ha voluto con una solenne cerimonia inaugurare domenica scorsa la bandiera delle scuole.

Fin dalle prime ore del mattino, tutte le case avevano esposto il tricolore in segno di festa. I bambini erano pieni di gioia, con l'animo colmo di entusiasmo perchè finalmente anche la loro scuola aveva la bandiera, simbolo intangibile e sacra di pura italianità.

Un Comitato appositamente costituito, con a capo le egregie insegnanti signora Bulfon Margherita e signorina Broseghini Ernesta ha alacremente lavorato per far sì che tutto riuscisse bene.

Davanti alle scuole si era eretto un palco su cui alle ore 15 presero posto le autorità e le rappresentanze.

Per non incorrere in omissioni poco gradevoli, mi limito ad accennare solo alle rappresentanze con bandiera e cioè: Fascio di Amaro con gagliardetto e fiamma, Fascio di Venzone, Società Operaia di M. S. di Venzone, Pioverno e Stazione Carnia.

Non accenniamo alle persone ma sentiamo il bisogno di rilevare che fu da tutti commentata l'assenza del sindaco, tanto più che in tre cerimonie del genere è stato sempre assente, benchè sia un ex maestro.

Il rev. don Silvio Zearo invocò la benedizione divina e dopo il suono della marcia reale, parlò ai bambini, esaltando la cerimonia e ricordando le glorie della bandiera, incitando i piccoli allo studio ed all'affetto per Dio, per la Patria, per la famiglia.

Sotto la direzione e l'accompagnamento del sig. Tomat Giacomo, i bimbi cantano molto bene un inno e poscia la signora Bulfon legge ascoltatissima, un magnifico discorso.

Altri cori di bimbi, altri inni della Patria suonati dala musica di Venzone e poscia, con uno slancio e con un sentimento tale che destò l'ammirazione, un bambino pronuncia la seguente formula del giuramento:

« O sacro vessillo della Patria nostra bella e grande, co tutta la riverenza dell'anima mia, ai tuoi piedi come sopra un'ara io depongo e sacro a te tutto l'ardor del mio cuore, la face della mia intelligenza, la forza del mio braccio e giuro per i tuoi grandi vivi e per la memoria dei tuoi grandi morti, che resterà degno delle innumeri invitte schiere d'eroi che a te fecero olocausto della loro esistenza, degno della gloria di cui il loro sangue t'ha circonfusa.

« Giuro che, se ancora un giorno i sacri confini della Patria fossero minacciati, io difenderò l'onor tuo, o santa bandiera, a costo della vita; giuro che dolce mi sarà donarti fin l'ultima stilla del sangue mio perchè tu sarai l'ultima visione che irradierà le mie esangui pupille.

« O compagni, lo giurate voi? ».

Al che tutti risposero ad una voce: « Lo giuro! ».

I bimbi intonano l'inno « Siamo i piccoli italiani », la musica suona ancora, dopo di che il maestro Barbieri Serafino legge il seguente telegramma del sig. Direttore Cappellaro: « Dispiacente indisposizione impediscami assistere cerimonia Portis, invio anche nome Ispettore, augurio scolari crescano degni simbolo Patria sacra, oggi loro affidato.

Cappellaro ».

Indi pronuncia un bel discorso che fu interrotto più volte da applausi calorosi, entusiastici.

Chiuse la serie il segretario comunale sig Cussigh, che portò il saluto della Giunta, incaricato da un assessore.

I bimbi cantarono ancora, e poscia si formò un corteo che percorse le vie principali del Paese, al suono della musica di Venzone e infine autorità, rappresentanze ed invitati, nonchè i bimbi delle Scuole, si riunirono nelle scuole ove per cura del Comitato venne offerto a tutti un rinfresco

La musica restò a Portis fino a sera, rallegrando il paese con belle marce.

La festa riuscì splendidamente e ha lasciato in tutti un lietissimo ricordo e di ciò va data lode alle insegnanti signora Bulfon e signorina Broseghini, al Comitato tutto che tanto si prestò, al sig Tomat Giacomo che istruì i bimbi per il canto ed alla musica di Venzone che intervenne alla cerimonia dandole allegria, brio e solennità.

LUSEVERA

Ritorna in carcere

Abbiamo detto della audace evasione avvenuta dalle carceri di Tolmezzo, del pregiudicato Valentino Capriz fu Pietro. Questi ritornò ieri in paese dove dai fascisti, dopo fiera colluttazione, fu nuovamente preso e passato alle carceri.

FELETTO UMBERTO

Pesca di Beneficenza a Branco

Questo piccolo e grazioso paesino, mai secondo ad alcun altro in ogni buona e nobile iniziativa, non vuole esserlo nemmeno nel ricordare nella maniera più fervida ed espressiva, il suoi numerosi caduti per la Patria nella guerra gloriosa.

Ma a realizzare alfine il suo antico sogno, anelito vibrante e dovere sacro, non bastano il buon volere e sacrifizi delle sue poche centinaia di abitanti, deve raccomandarsi alla generosità di persone ed enti che non vorranno certo negare il loro appoggio, incoraggiamento e cordiale concorso al compimento dei suoi voti.

Un Comitato d'onore ed altro esecutivo hanno perciò deciso ad unanimità di scegliere all'uopo la via più sicura e pratica: d'indire cioè una Pesca di Beneficenza, il di cui utile sperano completi i mezzi indispensabili a fondare il Parco della Rimembranza che sorgerà in bellissimo sito e per il quale è necessario l'acquisto del terreno occorrente, e ad erigere un artistico ricordo sacro ai Caduti, nel Parco stesso.

Si rivolgono pertanto con caldo appello ai buoni, animati dalla fiducia che vogliano accordare a questa iniziativa il loro benevolo e generoso concorso.

Ogni forma di esso, larga o modesta, in denaro od in oggetti, sarà una benedizione per questo paesino.

Il Comitato d'onore è presieduto dal conte Giuseppe Scarselli, il Comitato esecutivo dal sig. Luigi Comuzzi.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Iersera seguì l'annunciata seduta straordinaria de Consiglio comunale. Alle 21.15 il Sindaco, dopo la chiama dei presenti, dichiara aperta la seduta.

Sono nell'aula gli assessori Fachini, Del Piero, Cella Marcovich; Dal Dan, Crainz, supplenti; e i consiglieri: Bosetti, Cossutti, Fabiano, Fracasso, Gennaro, Menchini, dottor Pozzo, Pozzo Vincenzo, Reccardini, Roggia, Soligo, Orlando, Carnielli, Mini.

L'assenza del consigliere Castellarin, colpito da un grave lutto, è scusata dal Sindaco, che esprime al collega parole di sentito cordoglio, cui s'associa l'intero Consiglio.

Il Consiglio approva rapidamente le varie delibere prese d'urgenza dalla Giunta e riapprova in seconda lettura alcune delibere della precedente seduta.

Sono approvati quindi: il contributo di lir cinquecento per il monumento al Leone di San Marco a Gradisca sull'Isonzo, la modifica dell'articolo 24 dello Statuto del Monte di Pietà; la cessione dell'area dell'orinatoio di via dei Teatri per la ricostruzione dello stesso.

Cossutti, prende spunto della cessione dell'acquedotto di Lauzacco al Comune di Pagnacco, per fare alcune obbiezioni. Crede che occorrerebbe consorziarsi ai Comuni che domandano l' esecuzione dell'acquedotto Rio Gelato, e per rafforzare la portata dell'attuale acquedotto di Zompitta, che si dimostra insufficiente. A capo del Consorzio dovrebbe anzi mettersi il Comune di Udine.

Fachini dà esaurienti spiegazioni. Per l'acquedotto di Zompitta, che si sappia, non si verificano dispersioni od inquinamenti. Nè si può dire che la sua portata sia insufficiente, poichè assicura duecento litri per abitante.

Il sindaco avvalora le dichiarazioni dell'assessore ing. Fachini. Deplora che la passata amministrazione, quando le condizioni s ipresentavano favorevolissime, non ne abbia approfittato (come fece Cividale) per provvedere la città di un grande acquedotto. Ora: anche dando esecuzione al progett del Rio Gelato, Udine non ne al progetto del Rio Gelato, Udine non ne avrebbe notevole beneficio, poichè dei tre milioni circa preventivati, oltre due tubatura da Zompitta a Reana. In ogni modo, il Comune di Udine oggi si trova nella impossibilità di mettersi alla testa di un consorzio.

La cessione dell'acquedotto di Lauzacco al Comune di Pagnacco è, dopo ciò, approvata.

Il Sind. legge la nota lettera, con la quale il consigliere Folli, socialista, presenta le dimissioni, e propone di respingerle, affermando che in seno al Consiglio si è sempre rispettata la libertà e l'opinione dei consiglieri d'ogni parte.

La lettera del Folli, che viene interpretata in vario senso, fa scaturire una discussione un po' vivace: Mini propone di accettare le dimissioni; Soligo, il dottor Pozzo, Bosetti e Orlando sono invece propensi a respingerle. Orlando, per un'interruzione partita dal banco della stampa, si rivolge vivacemente verso il collega Castelletti e ne segue un vivace battibecco. Il sindaco lo stronca, ponendo a partito le dimissioni che sono respinte. La calma si ristabilisce nell'aula...

Dopo discussione, cui prendono parte i consiglieri dott. Pozzo, Mini e Cargnelli e l'assessore Marcovich, sono approvate le proposte di erogazioni ordinarie e straordinarie di rendite del Legato Tullio per gli anni 1923-1924. Infine il Consiglio approva i seguenti oggetti: alienazione al signor Tonutti Luigi di un piccolo ritaglio stradale in via Genova; progetto per il nuovo edificio ad uso R. Scuola Normale e domanda di concessione di mutuo di favore per far fronte alla spesa; costruzione locale per il gabinetto batteriologico; mutuo col lascito Moretti; capitolato per la fornitura delle stampe.

Il Sindaco toglie la seduta pubblica alle ore 23.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO MICESIO. — In morte di Petronilla Pallù ved. Cessis: Mario Sartori lire 15.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giulia Uria Morelli: Umberto Chiurlo lire 10, Ferucci Arturo 10, Sala Ettore 5, Quargnolo Angelo 5, Vendramini Giulio 5, Gargussi Fulvio 5, De Pauli Sante 5, De Pauli Giovanni 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Feruglio Alessandro: Gemma e Giovanni Blasoni lire 10.

***

Per onorare la memoria della compianta Giulia Uria Morelli, le signore Maria Cicogna Romano Morelli e Nerina Cicogna Romano in Ottelio, offrono col nostro mezzo alla Casa di Ricovero lire 200; all'Istituto Infanzia abbandonata 100; al Rifugio Bambin Gesù 100; agli Orfani di guerra 100.

L'elenco degli abbonati al telefono

A proposito di quanto fu detto ieri nella rubrica «Osservazioni, critiche, ecc.,» circa i telefoni, ci si fa rilevare che ogni anno è stato pubblicato l'elenco degli abbonati (quello dell'anno corrente è in corso d istampa). Si sta pure provvedendo circa l'elenco mensile.

Il Giuramento delle reclute al V. autoragruppamento

Il reparto trasporti con sede fuori porta Anton Lazzaro Moro è quest'oggi in festa per il giuramento delle reclute. La cerimonia militare si è svolta alle 9.30, presenti il comandante l'autoreparto dell'ufficio Cure ed Onoranze capitano Morra, il colonnello Cavalli, il ten. Apperti del cavalleggeri, il ten. Cattaneo e altri ufficiali in rappresentanza dell'artiglieria, milizi ae ufficio centrale. Le reclute erano schierate in ordine perfetto nel cortile addobbato con molto buon gusto da bandiere, trofei e festoni. Il capitano Morra ha pronunciato un nobile discorso, rilevando ai soldati la importanza del giuramento e spiegandone il significato. E' dato quindi l'attenti e comandato il presentat-arm!

Il capitano pronucia la formula cui rispondono le reclute giurando. La musica del seconda fanteria nituona la marcia reale ascoltata dai presenti nella rigida posizione d'attenti.

I soldati sfilano quindi dinanzi al comandante. A tutti gli ufficiali intervenuti è poi offerto signorilmente un vermouth d'onore.

I festeggiamenti nel pomeriggio

Con solerte cura un capannone dell'autoreparto è stato trasformato in elegante padiglione, adorno di bandiere, sempreverdi e trofei tra i quali è posto il ritratto del Re. Lunghe tavole sono preparate, cosparse di fiori, per la mensa speciale ai soldati.

Nel pomeriggio alle ore 17 si svolgeranno gare sportive e giochi vari, conforme ad un attraente programma:

Annullamento marche da bollo

La *Federazione Friulana Industria e commercio* ci prega far presente a commercianti ed industriali come debba essere — allo scopo anche di evitare gravi contravvenzioni — rigidamente osservata la disposizione dell'art. 10 R. D. 18 marzo 1923 che prescrive che *«l'annullamento delle marche deve farsi con la perforazione o con la scritturazione od impressione ad inchiostro grasso d'identica data su ciascuna sezione della marca nei due esemplari.»*

Ora molti commercianti annullano le marche coi soliti timbri di gomma intinti nei cuscinetti ad inchiostro d'anilina.

La Federazione predetta ha fatto esaminare dal locale laboratorio di Chimica Agraria se l'inchiostro dei soliti cuscinetti possa essere ritenuto grasso: la risposta fu che, per quanto composto a base di glicerina, tale inchiostro non può dirsi del tutto grasso.

E' quindi consigliabile l'uso di *cuscinetti con inchiostro da stampa,* che tutti i cartolai tengono.

La Colonia Elioterapica

Fervono i lavori di adattamento del parco e locali annessi dell'ex Collegio Gabelli: vi attende il colonnello cav. Rubbazzer.

I membri poi del Comitato, signorine Battistella e Picecco, il dott. Cesare ed il prof. comm. Pizzio si occupano attivamente dell'organizzazione. Già un centinaio di bambini, dei più bisognosi, furono scelti, e si sta provvedendo a munirli di vestitini leggeri, adatti per la miglior cura d'aria e di sole.

E' già impiantata una grande tenda della Croce Rossa e si sta impiantando una bella cucina da campo. La Cooperativa di consumo si è offerta di dare il latte e gli altri generi commestibili a prezzo di costo. Il signor Frova ha regalato una somma per l'acquisto di giocattoli per i bambini.

Lo sconforto di una comprovinciale
Si getta sotto il treno

A Trieste, sotto il treno proveniente da Parenzo alle 21.20, si gettava una giovane donna, che fu raccolta con i piedi sfracellati e con la testa sanguinante.

Venne trasportata all'Ospedale, ove le vennero amputati i piedi.

La questura potè identificare la disgraziata per la giovane Gilda Bellina di anni 19, da Venzone. Tra i documenti si trovarono anche due lettere, una diretta alla signora Giacomina Gallico, per chiederle perdono del triste passo, dichiarando di non poter sopravvivere alla vergogna di essere stata vittima di un uomo che la tradì e la abbandonò; l'altra diretta a Tale Alfonso Donà, in cui dichiara di darsi la morte per causa sua, ma di preferire la morte al disonore, e aggiunge che anche al di là della tomba, malgrado tutto, gli perdonava e gli augurava buona fortuna. La ragazza è moribonda.

UN CAVALLO IN FUGA E UNA DONNA FERITA

Stamane, poco prima delle undici, certa Santa Giovanotto di anni 40 da Plasencis, percorreva con carretta e cavallo la strada presso la Ferriera, allorchè l'animale si spauriva di una automobile, dandosi a fuga e precipitando la donna a terra. La Giovannotto ha riportato varie contusioni e ferite guaribili in 15 giorni.

Una domestica si precipita da un muro per la sparizione di d' una gallina

Un curioso fatto h alimentato stamane il pettegolezzo in via Francesco Manlica.

Certa Maria Perin d'anni 41 fu Antonio domestica da Buttrio, presso il perito Guido Piccinini, abitante nella via sud. detta al N. 7, si è gettata da un muro di cinta dell'orto, riportando varie contusioni.

La causa dell'atto insano è curiosa.

Eccola: il signor Miani, aveva consegnato al perito Piccinini cinque galline da custodire durante l'assenza della propria famiglia. Le cinque galline ieri, si ridussero a quattro e la domestica che le aveva in consegna non seppe spiegarne la sparizione. Il padrone insistette per sapere dalla donna che n'era avvenuto della scomparsa; gridò, rimproverò, ma non venne a capo di nulla. Stamane la domestica, preoccupata dei sospetti che erano sorti o potevano sorgere contro di lei, si è recata nell'orto, e salita con una scala sull'alto muro di cinta si è precipitata già dall'altra parte.

Alcuni vicini accorsero: arrivò poco dopo l'autoambulanza dei pompieri per il trasporto della donna all'Ospedale. Quivi è stata accolta. Il medico le riscontrò contusioni non gravi di modo che in quindici giorni sarà guarita.

Contravvenzioni

La questura elevò le seguenti contravvenzioni: ad Aldo Boccaccini, fornaio, per inosservanza dell'oraio di lavoro; a Rosa Merlino, osteria in via Cividale 1, perchè apriva l'esercizio prima dell'ora stabilita dalla licenza; a Rosa Goricizzo ved. Cecchini, abitante in via Cividale 52, perchè somministrava abusivamente acquavite.

Giuseppini è morto

In cronaca di Pasian di Prato abbiamo dato ieri notizia che il contadino Carlo Giuseppini era stato ricoverato (con prognosi riservata) all'ospedale Civile in seguito a infezione tetanica. Ieri mattina il povero Giuseppini ha dovuto soccombere.

Ferroviere disgraziato

Il manovratore ferroviario Andrea Gemma fu accolto stamane al nostro Ospedale. A Tarvisio, nell'adempimento delle sue funzioni, era rimasto impigliato con un piede sotto i carrozzoni, subendo lo sfracellamento dell'arto. Il medico lo ha dichiarato guaribile in 60 giorni.

Una bambina morta in seguito ad una caduta

Una gravissima disgrazia ha piombato ieri nel lutto la famiglia Appate abitante in via Villalta. Una cara piccina, Alfia, di appena un anno, cadde fatalmente da un poggiuolo della propria abitazione. Raccolta a terra in grave stato, venne portata subito all'Ospedale Civile, dove il medico le riscontrò la frattura del cranio. La povera piccina poche ore dopo ha cessato di vivere.

CINEMA CECCHINI

Questa sera si rappresenta *«Il velivolo della morte»* emozionante dramma di avventure acrobatiche ultrasenzionali.

Interprete la grande artista *Fernanda Fassy.*

Il locale è arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori.

AI RONCHI (Cinema all'aperto)

Via Stabernao 3 (Angolo via Aquileia e caserma 2.o fanteria). Oggi e domani causa il cattivo tempo si rappresenta ancora UDINE IN CINEMATOGRAFO, splendida presa dal vero della nostra città. Seguirà: IL TEMUTO PREDONE MASCHERATO, ovvero AQUILA, dramma di avventure in quattro parti. Chiuderà lo spettacolo la scena comica finale.

Cronaca Sportiva

Convegno motociclistic internazion. a Monza

MILANO, 24. — In occasione delle manifestazioni sportive che si terranno nel prossimo settembre sul circuito di Milano, il Moto Club d'Italia, col patrocinio della Associazione Lombarda dei Giornalisti e col concorso del Touring Club Italiano e delle principali società motociclistiche di Milano e di Monza, organizzerà un convegno motociclistico internazionale in grande stile al quale sono state invitate le rappresentanze della Svizzera, della Francia, del Belgio, della Spagna e dell'Inghilterra, oltre quelle delle cento Società motociclistiche italiane.

Il convegno durerà due giorni, precisamente sabato e domenica 8 e 9 settembre. Nel primo giorno i convenuti, dopo un ricevimento ed un vermouth d'onore, sfileranno attraverso Milano per recarsi a Monza ad assisetere al gran premio motociclistico nelle nazioni. Alla sera seguirà un grande banchetto con distribuzione dei premi ai coridori ed alle squadre motociclistiche.

Il giorno dopo i partecipanti assisteranno al Gran Premio dell'Europa, visiteranno i principali monumenti di Monza e la mostra d'arti decorative; dopo di che il convegno sarà dichiarato sciolto. Ricchi premi in medaglie d'oro, targhe, coppe ecc. saranno assegnati alle squadre estere, a quelle più numerose, a quelle con miglior costume.

La prima rappresentazione del Circo Krone

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri è giunto il primo treno del grandioso Circo Krone, recando vagoni di materiale ed i carri trasportanti gli elefanti. Tosto i docili pachidermi sono stati utilizzati nello scarico dei pesantissimi carri che cinque pariglie di cavalli appena riuscirebbero a muovere. Per tiranti servono due grosse catene attaccate al buon bestione con un colossale finimento. Una voce e l'elefante si muove puntando le enormi zampe a terra e scuotendo d'un colpo il traino, trascinandolo poi senza fatica. L'interessante lavoro richiamò sul posto numerosi cittadini che affollarono lo scalo sulla via di Pradamano.

Trainati i carriaggi sulla via, sono poi rimorchiati da enormi trattrici fino in Piazza Umberto Primo.

Alle 17 giunge un secondo treno col pericoloso carico delle belve.

Il trasporto prosegue incessante mentre in Giardino grande già si incomincia la costruzione dell'arena e del padiglione da adibirsi uso serraglio.

Molti cittadini accorrono ad ammirare l'insolito spettacolo. Le squadre degli operai addetti al circo lavorano con ordine mirabile, sì che durante la notte, l'ossatura del Circo è montata. Stamane presto una folla di persone già si assiepava intorno alla grandiosa costruzione. Intorno all'arena ed al padiglione delle belve ferve il lavoro.

Gli elefanti sono di prezioso ausilio nello smuovere i carri, disseminati tutt'ingiro, nell'area del mercato bovino e nell'elisse. Carab. prestano serv. d'ordine per trattenere la folla di curiosi. Per il pomeriggio il grande teatro smontabile sarà pronto e questa sera alle 21 s'inizierà il primo spettacolo.

La varietà e l'interesse straordinario dei numeri è la migliore pubblicità per il circo Krone che del resto non ha risparmiato al pubblico i richiami a mezzo di grandi cartelloni colorati che ieri sera con una automobile; appositi incaricati, portavano nei paesi, stendendoli, sui muri delle case.

L'eccezionale spettacolo richiamerà anche dalla provincia gran numero di spettatori.

L'attesa per la prima rappresentazione è vivissima.

Per il campo polisportivo

Anche la Banca del Friuli ha voluto dimostrare tutta la sua simpatia all'iniziativa del Campo Polisportivo — iniziativa sorta sotto gli auspici del Sindaco e del Prefetto — sottoscrivendo sei azioni da mille lire.

Il Convegno Bandistico Friulano rinviato all'anno venturo

La Società degli Amici della Musica ha deciso di rinviare all'anno venturo il Convegno Bandistico che doveva avere luogo nei giorni 15 e 16 del prossimo agosto, per il fatto che moltissimi Corpi bandistici, essendo adesso in via di costituzione o di ricostituzione, sono impossibilitati di prender parte al Convegno ed il numero di quelli inscritti non era sufficiente ad assicurare quell'esito che la società, nell'indirlo, si ripromettova.

Il cav. Della Schiava Capo Stazione ad Opcina

Il chiarissimo funzionario cav. geom. Attilio Della Schiava, nostro capo Stazione aggiunto, dalla fiducia dei superiori è stato chiamato a dirigere la importante stazione di Opcina.

Al cav. Della Schiava che, recentemento, in attesa della designaziozione del titolare, con tatto e competenza ha diretto durante più mesi la nostra stazione, guadagnandosi la simpatia del pubblico e la stima del personale dipendente, il nostro saluto e l'augurio di riaverlo presto fra noi.

Proiezioni all'aperto e conferenza

Alle ore 21 precise di questa sera nel cortile del Ricreatorio di S. Quirino in via Gemona 50, una colta e gentile signorina terrà una interessante conferenza con proiezioni luminose sul tema: « S. Giovanna D'Arco ».

L'accesso è libero; i bambini, però, devono essere accompagnati. In caso di cattivo tempo, la conferenza sarà tenuta nella sala del Teatrino, rinfrescata per mezzo di opportuni ventilatori.

L'ardita iniziativa per lo spettacolo lirico in castello.

Udine come Verona

A giorni seguiranno le prove generali dell'«Aida», alle quali attenderà personalmente il maestro cav. Fabbroni, con quell'« intelletto d'amore » per l'arte e per la musica e con quella competenza che gli è universalmente riconosciuta.

Dello spettacolo si è già parlato quel tanto che basta per affermare che tutti i tasti.... reclamistici furono già toccati; per cui se qualche novità si può ancora dire senza urtare nella diffidenza del lettore — in questo caso, come si vedrà in seguito, fuori posto — essa non può essere che impressione di quanto si sta facendo, anzichè anticipazione di pronostici e di giudizi.

Ecco perchè pensammo dovesse riuscire più interessante una capatina sul piazzale dello « storico castello » come lo definisce (del resto giustamente) il cartellone dello spettacolo. E la facemmo.... tenendo ben aperti gli occhi per non inciampare nel groviglio di cose che, raccolte in disordine, attendono di essere sapientemente disposte dagli scenografi.

Il vasto piazzale che, secondo la leggenda, ha veduto Attila mirare da lungi l'incendio di Aquileia, si

prepara con dignità e decoro al trionfo di Radamès.

Ancora due o tre giorni, e vedremo sorgere il grande tempio, di cui già sono stati alzati i primi pilastri, enormi colonne egizie, da far invidia a quelle recentemente scoperte nella Tomba di Tutankamen. In fondo, si staglia, contro lo scenario della chiostra alpina, la porta di Tebe, di mole grandiosa, sostenuta da grossi ed alti pali infitti nel terreno.

Nulla di più suggestivo che una visita a questo cantiere improvvisato, che ci edifica in pochi giorni un angolo dell'Egitto, nel cuore di una città moderna. L'anacronismo appare ancora più evidente, quando si osservino i cinquanta e più operai intenti a disporre le sfingi maestose, le colonne interne del tempio, o i palmizi e i tripodi e accanto ad essi i ragazzi e bambini, soliti abitudinari del luogo, trastullarsi al treno, alla palla, al calcio o ad altri giuochi moderni sui riquadri del piazzale, non ancora chiusi dalla steccionata.

E tutti.... lavorano con il medesimo impegno: la cinquantina di operai con gesto ponderato e misurato da una parte, i vispi, irrequieti bambini dall'altra correre instancabili in piena libertà.

Ed ecco lo scambiarsi continuo di ordini e l'arrivare continuo di materiali che si scaricano, il rizzarsi di scenari, il martellare sui chiodi, lo accelerato affaticarsi che precede di poco ed affretta il compimento dell'opera. Opera che durerà l'«espace d'un matin», ma che nondimeno richiede una preparazione lungamente meditata ed un lavoro di grande mole.

— Noi — ci diceva il presidente del Comitato che organizza lo spettacolo, sig. Lenisa — non aspiriamo a guadagnare. Vogliamo che la nostra città, la quale possiede il più bello e invidiato luogo per tale genere di spettacoli, si acquisti un posto di onore, ed una preminenza sulle altre, in modo che anche negli anni venturi si possano organizzare simili manifestazioni artistiche, con la certezza di non fare fiasco. Anzi, ella può dirlo senz'altro: qualora l'«Aida» incontri il favore del pubblico, come noi ci ripromettiamo e facciamo ogni sforzo per meritarcelo, daremo l'anno prossimo il «Mefistofele», costruiremo a nostre spese un teatro smontabile più grande ancora di quello ch'ella vede qui sorgere ora.

Il signor Lenisa ci parlava appoggiato allo steccato che divide i primi dai secondi posti, quando si avvicinò sorridendo con quel suo fare bonario e modesto, il cav. Fabroni, il «maestro» acclamato, il quale attendeva egli pure, in maniche di camicia, alla direzione della messa in scena.

— Dicano, dicano pure — interruppe il maestro, cogliendo l'ultima frase del signor Lenisa — dicano che spettacoli come questo che stiamo preparando se ne sono dati pochi in Italia.... L'«Aida» quale noi la prepariamo riuscirà senza dubbio migliore di quella che si è data recentemente a Verona. Certo, il luogo è molto più acconcio, e l'opera, per la sua grandiosità si presta meravigliosamente... Per conto nostro, attendiamo il giudizio del pubblico...

— Che speriamo non sarà... giustiziere...

— Non lo dovrebbe essere, poichè quanto si poteva fare umanamente si è fatto, senza risparmio; e dica pure, con un coraggio che in poche città si sarebbe avuto l'eguale.

E il segretario, anima e perno di questa grande macchina ormai in pieno movimento, il signor Volturno Nodari, ci snocciola alcune cifre, che fanno... sudare freddo: lire 40 mila per la reclame, lire trentanovemila di spesa per ogni recita; centoventi professori d'orchestra, oltre cento coristi, trecento comparse, ventiquattro ballerine, trenta bandisti e dodici trombettieri in scena, sei cavalli, un bove....

E le spese di allestimento?

E qui domanda la parola il sig. Italo Baratta, il quale ci porta nel bel mezzo del cantiere, ove si lavora con lena ad apparecchiare il palcoscenico.

La superficie di questi è di mille metri quadrati; quella del Sociale ne misura ottoventi!

Il paragone dà l'idea della grandiosità di questa costruzione. I due grandi obelischi che servono per inquadrare la scena, hanno nell'incambiamento delle scene, cambiamento che verrà fatto con sicambiamento che verrà fatto con sistema di carrucole, in modo che gli intervalli non si prolunghino troppo.

Accanto agli obelischi si metteranno le due sfingi, e dietro ad esse,

e intorno a tutto il palcoscenico, che è un vero piazzale, palmizi che il fiorista signor Gasparini sta allestendo con la consueta cura.

Per accedere al palcoscenico, molto rialzato da terra, sono stati costruiti ai due lati larghi piani inclinati: vi salirà Radames che entrerà nella scena del trionfo preceduto dal Bue sacro e montato sulla biga egizia trainata da quattro cavalli, e seguito da guerrieri pure a cavallo.

Preparativi, insomma, che sembrano fantastici — è in preventivo per la spesa circa mezzo milione di lire! — per la nostra città che si è sempre accontentata di spettacoli modesti. Gli è che il Comitato spera sui forestieri; ed infatti ha già avuto buone prenotazioni da Trieste, da Gorizia, da Treviso, da Padova.

— Per due terzi — diceva il cav Fabbroni — c'è da calcolare sul « di fuori »; il rimanente si dovrebbe raccogliere « in casa ».

Auguriamoci che le previsioni si avverino, anche perchè una così ardita iniziativa — fatta sia pure per speculazione — merita di essere appoggiata, in quanto può apportare alla città nostra reali benefici.

I ribassi ferroviari

accordati dal 1 al 15 agosto sono i seguente: Tarvisio-Udine, Trieste-Udine; linea di Verona, di Venezia, Treviso e diramazioni.

ULTIMA ORA

Le vittorie turche di Losanna e le lamentazioni inglesi.

Il trattato di pace con la Turchia fu firmato

LOSANNA, 24. — Oggi, alle ore 15 il Presidente della Confederazione Elvetica ha presieduto la seduta finale della Conferenza, per la firma del trattato di pace con la Turchia e i numerosi atti relativi. Per l'Italia, hanno firmato il marchese Garroni e il ministro Montagna. Erano presenti tutte le delegazioni, il corpo diplomatico di Berna, le autorità svizzere e numerosi invitati.

La cerimonia, impostata a sobria solennità, è stata chiusa con un breve discorso del Presidente della Confederazione Elvetica che ha espresso il suo compiacimento per essere stato il territorio svizzero sede dei lavori della Conferenza, i cui risultati, mediante laboriosi sforzi ed il generoso spirito di sacrificio, hanno finalmente assicurato la pace in Oriente.

I delegati alleati avevano espresso, in una lettera al Presidente della Confederazione, i loro ringraziamenti per la cordiale ospitalità ricevuta a Losanna.

I delegati delle potenze invitanti hanno, dopo la cerimonia, offerto un ricevimento all'Hotel «Beau Rivage» alle autorità svizzere ed alle altre delegazioni.

***

Il trattato di pace propriamente detto consta di 134 articoli ed è diviso in cinque parti. La prima comprende le clausole politiche, il ristabilimento dello stato di pace e le frontiere della Turchia, la sorte delle isole del mare Egeo, e clausole relative all'Egitto e alla Libia, e clausole relative alle convenzioni degli Stretti e all'abolizione delle capitolazioni. La seconda parte comprende le clausole finanziarie, la ripartizione dei debiti della Turchia, la ripartizione degli anticipi fatti dal Governo ottomano e il riconoscimento dei danni di guerra della Grecia alla Turchia e la rinuncia della Turchia ai suoi diritti. La terza parte comprende le clausole economiche, la restituzione reciproca dei beni ai privati, la restituzione reciproac da parte degli Stati balcanici e della Turchia degli oggetti sequestrati sui loro territori rispettivi; la liquidazione dei beni tedeschi, austriaci e bulgari, l'enumerazione dei contratti conclusi tra le parti divenute nemiche in seguito alla guerra e che restano i nvigore; i contratti di assicurazione, i debiti di prima della guerra, la protezione della priorità intellettuale, letteraria ed artistica; l'istituzione di un tribunale misto per giudicare le liti in questa materia. La quarta parte comprende le vie di comunicazione, l'adesione allo statuto di Barcellona, la restituzione dei prigionieri di guerra, le sepolture militari (cimiteri britannici di Gallipoli). La quinta parte comprende un solo articolo — il 134 — che enumera le condizioni di ratifica e la messa in vigore del trattato, il cui originale, come quello degli altri atti, sarà depositato a Parigi.

Contentezza turca

COSTANTINOPOLI, 25. — In occasione della firma della pace la città è stata imbandierata e la popolazione si è abbandonata a grandi manifestazioni di patriottismo. Immenso entusiasmo regna nella città. I greci e gli armeni presenti a Costantinopoli hanno partecipato anche essi alle manifestazioni.

ANGORA, 25. — In occasione della firma della pace Mustafà Kemal Pascià ha inviato un telegramma di felicitazione a Ismet Pascià.

***

Telegrammi da Costantinopoli alle varie agenzie londinesi annunziano che saranno celebrate feste straordinarie quali mai si erano avute finora in Turchia per nessuna occasione e per nessuna vittoria militare. La capitale è imbandierata da un estremo all'altro. Non vi è alcuna casa o finestra che non abbia esposto i vecchi vessilli musulmani, mentre dai balconi delle case più ricche pendono tappeti e stoffe seriche di grande valore. Una festa nazionale che durerà sei giorni è stata ordinata in tutta la Turchia, mentre in ogni paese si organizzano dimostrazioni per celebrare il grande evento.

e malcontento inglese

I giornali inglesi commentano piuttosto amaramente il trattato. Essi trovano che i turchi hanno perfettamente ragione di abbandonarsi all'entusiasmo, perchè Ismet Pascià ha vinto per essi una battaglia diplomatica che cancella di un sol colpo tutte le sconfitte cubite durante la guerra. Sono appena passati cinque anni dalla firma dell'armistizio di Mudros, che sembrava avesse ridotto la Turchia agli estremi; e questa si riafferma nuovamente in Europa con una indipendenza politica ed economica di cui non godeva da più di un secolo a questa parte. Del Trattato di Sèvres non rimangono che alcune disposizioni territoriali.

Gli alleati, nel corso delle trattative di Losanna, hanno abbandonato completamente la protezione delle minoranze cristiane, hanno lasciato gli armeni senza patria, hanno dimenticato la Bulgaria che non possiede più uno sbocco sull'Egeo, ed hanno sacrificato perfino gli interessi della Serbia, per nulla dire di quelli della Grecia.

COSTANTINOPOLI, 25. — La flotta americana che era ancorata nel porto di Costantinopoli, ha lasciato ieri definitivamente la città.

anzr cwh.fioA«iB unlidorahtsem m m m

Quando si potrà salutare la pacificazione nella Rhur?

PARIGI, 25. — Una nota dell'*Agenzia Havas* reca che le conversazioni interalleate non hanno avuto oggi un nuovo sviluppo. Gli scambi di vedute proseguono tra Parigi e Bruxelles. Si ignora se i governi francese e belga invieranno all'Inghilterra una risposta comune o separata; risposte che, in questo ultimo caso, sarebbero però inspirate a principi sensibilmente uguali.

Per la sicurezza della Francia

LONDRA, 24. — L'*Agenzia Reuter* pubblica la seguente nota: A proposito di alcune informazioni pubblicate dalla stampa francese, l'Agenzia Reuter crede sapere che l'atteggiamento del governo britannico in ciò che concerne la questione della sicurezza della Francia è stato sempre e continua ad essere dei più simpatici. Si pensa che il governo britannico sarebbe assolutamente disposto a discutere in ogni momento tale questione col governo francese, e sarebbe disposto a spingere le cose molto lontano, per dare soddisfazione ai bisogni della Francia.

Alla Camera dei Comuni

LONDRA, 25. — Il signor Baldwin ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che egli spera che le vacanze parlamentari comincieranno il 2 agosto, sicchè la sessione sarebbe ripresa il 15 novembre. Ma nei circoli parlamentari si ritiene che la Camera dei Comuni sarà convocata prima di tale data, causa le questioni di politica estera e interna; e che vi sarà una discussione sulla Ruhr prima della chiusura della sessione autunnale.

Si temono disordini in Germania.

BERLINO, 24. — Il ministro degli interni de Reich, ha nidirizzato una circolare ai governi confederati accennando alle possibilità di incidenti specialmente il 29 c. m. ed esortandoli a prendere tutti i provvedimenti per impedire disordini eventuali. La circolare rileva che generalmente bisognerebbe vietare tutte le riunioni all'aperto. Il ministro degli interni di Prussia ha proibito tutte le riunioni all'aperto nonchè le dimostrazioni.

Magistrato assassinato a Francoforte

In Germania, frattanto, la situazione interna si fa sempre più torbida. Fra gli operai vi sono sintomi gravi di fermento per le ripercussioni della discesa del marco che porta rialzi favolosi nel costo della vita. La situazione poi tende a peggiorare sempre più, data la stretta ognor più rigorosa dei francesi e belghi ela interruzione di ogni comunicazione ferroviaria tra le regioni occupate e il resto della Germania.

***

BERLINO, 24. — A Francoforte ieri sera tardi avvennero gravi disordini. I dimostranti penetrarono in parecchi locali pubblici distruggendo il mobilio e mettendo i nfuga gli avventori. Una colonna di manifestanti si imbattè nel procuratore di Stato dott. Haas, che rincasava. La folla inseguì l'Haas che riuscì a rifugiarsi nella sua bitazione, ma i tumultuanti sfondarono le porte ed entrarono nell'appartamento distruggendo il mobilio, poi lo bastonarono e quindi lo ferirono gravemente a colpi di pugnale. Il dott. Haas moribondo venne trascinato a lung onelle strade e finalmente abbandonato in una farmacia dove spirò. I dimostrati diedero quindi la caccia ai direttori delle officine, arrecando danni considerevoli alle abitazioni private e ad alcune fabbriche. Tre funzionari della polizia criminale sono stati trasportati all'ospedale gravemente feriti. Sono stati operati numerosi arresti.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio. Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

COMUNE DI COSEANO

Avviso di Concorso

A tutto il 31 agosto p. v. rimane aperto il concorso al posto di insegnante per la quarta classe elementare di questo Comune per l'anno scolastico 1923-24. Lo stipendio da corrispondersi al titolare è fissato in annue lire 5596 di cui L. 3100 come onorario fisso, lire 500 per indennità di residenza e L. 1996 per caro vivere. La nomina è di competenza del Consiglio Comunale e avrà la durata di un anno in via di esperimento. Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze debitamente documentate all'Ufficio di Segreteria entro il predetto termine.

Dall'Ufficio Municipale, Coseano li 22 luglio 1923.

Il Sindaco